



Ha preso il via il 30 marzo, per proseguire giovedì prossimo e poi dopo Pasqua, presso la scuola teologica a S. Rufa, il corso per animatori organizzato dalla Pastorale giovanile d'intesa con l'Ufficio catechistico. Calendario e tematiche sul sito www.chiesadiri.net e sulla pagina Facebook "Giovani Rieti", dove si trovano anche le info per la partecipazione alla veglia dei giovani laziali a Roma col Papa l'8 aprile per la Gmg.

Su iniziativa dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale, si è svolto in vescovado l'incontro dei primi cittadini dei Comuni del territorio diocesano con Pompili

«Sindaci, tre parole per voi»

«Silenzio», «serietà», «serietà»
le tre consegne affidate dal presule
ai responsabili dei Comuni
Nel dramma del post terremoto,
«scossa può trasformarsi in riscossa»

DI ZENO BAGNI

Certo che parlare di silenzio quando la campagna elettorale è imminente, e su molti di loro – tra cui il sindaco del capoluogo, pronto a correre per il secondo mandato (se ne parla in altra parte in pagina) – incombe l'appuntamento con le amministrative di giugno, è una bella sfida. Come pure l'invito a saper sognare, non nel senso di perdersi in un libro dei sogni, ma come «capacità di guardare le cose con una prospettiva di lungo periodo». E poi a essere seri, terribilmente seri in questa fase in cui il terremoto richiede un supplemento di impegno e di responsabilità... Insomma, una consegna niente male, quella che i primi cittadini riuniti mercoledì nella Sala degli stemmi dell'episcopio hanno ricevuta dal vescovo Pompili. Hanno raccolto quasi tutti l'invito dell'ufficio diocesano di pastorale sociale a ritrovarsi insieme con il pastore, i sindaci – o loro rappresentanti – che guidano i 41 comuni del territorio su cui si insiste la diocesi reatina. L'incontro, coordinato dal direttore don Valerio Shango, ha costituito l'occasione per accogliere le benevole «provocazioni» di monsignore, che ha esordito ricordando la «voce» propria di un sindaco, chiamato oggi «a riconciliare la politica con la società civile, perché rappresenta l'estrema frontiera di un tessuto frammentato e spesso disorientato che trova in lui l'ultimo, e talora, l'unico interlocutore», accogliendo «la sfida più difficile: armonizzare i legittimi interessi dei singoli con l'interesse generale». Questo in un territorio a forte spopolamento, ove «tre grandi sfide» attendono i sindaci: «la scarsità delle risorse, la mancanza di un progetto di ampio respiro, la volubilità degli interessi privati», cui, ha eviden-



Un momento dell'incontro dei sindaci in episcopio con Pompili (Fotoflash)

ziato Pompili, si aggiunge l'ulteriore azione richiesta dopo il terremoto: «quella di chi ci mette la faccia» per descrivere la possibile ricostruzione. E per quello che sarà un percorso piuttosto lungo – «realisticamente, non durerà meno di 10 anni» – il presule ha voluto suggerire le tre parole-chiave: silenzio, sogno, serietà. E poi il sogno verso a «mantenere, nel vortice degli impegni, uno spazio per ritrovarsi, senza farsi mangiare da imbonitori, adulatori, accusatori». La capacità di starsene a riflettere, il poter «contare su uno spazio franco» per non perdersi nel vortice di parole a vuoto. E poi il sogno verso a «mantenere, nel vortice degli impegni, uno spazio per ritrovarsi, senza farsi mangiare da imbonitori, adulatori, accusatori». La capacità di starsene a riflettere, il poter «contare su uno spazio franco» per non perdersi nel vortice di parole a vuoto. E poi il sogno verso a «mantenere, nel vortice degli impegni, uno spazio per ritrovarsi, senza farsi mangiare da imbonitori, adulatori, accusatori». La capacità di starsene a riflettere, il poter «contare su uno spazio franco» per non perdersi nel vortice di parole a vuoto. E poi il sogno verso a «mantenere, nel vortice degli impegni, uno spazio per ritrovarsi, senza farsi mangiare da imbonitori, adulatori, accusatori». La capacità di starsene a riflettere, il poter «contare su uno spazio franco» per non perdersi nel vortice di parole a vuoto.

«di essere trait d'union fra diverse aree del centro Italia. L'auspicata modernizzazione della Salara, unitamente al completamento della Rieti-Torano e della Rieti-Terzi, deve partire da Rieti e da qui irradiarsi verso le diverse direzioni, dall'Abruzzo alle Marche, dall'Umbria a Roma». Poi la ferrovia, non «un sogno proibito, ma la logica intuizione che senza un accordo facile con la Capitale, che colleghi Rieti a Roma magari a partire dall'Aquila, non si supera la nostra inaccessibilità». Terza parola, «serietà», in questo tempo del post-terremoto affinché la scossa che ha prodotto un «vero disastro» possa «trasformarsi in una riscossa», cogliendo «l'occasione per fare cose che forse da tempo andavano affrontate insieme», frenando «un certo campanilismo che rende ancora più irrilevanti e vigilando «perché la cittadinanza sia coinvolta e partecipi. Ci sono due modi per affrontare il post-sisma: attendere dallo Stato tutto e magari perfino il superfluo, ben sapendo che questo terremoto nasce in un contesto blindato in cui non è possibile strafe; oppure collaborare a far sì che le iniziative della ricostruzione siano l'avvio di una ripresa economica e sociale che attendevamo, anche

in dono

Enciclica e volumetto sul sisma

Un incontro, quello del vescovo con i sindaci, pensato nell'ambito del 50° della *Populorum progressio*. E proprio il testo della «rivoluzionaria» enciclica sociale di Paolo VI è stato il dono lasciato da Pompili ai primi cittadini, assieme alla pubblicazione che raccoglie le sue riflessioni sul sisma: *La fede e il terremoto*, il titolo del volumetto (56 pagine) edito dalle Dehoniane, in cui è ripercorso il particolare «ministero» svolto sul campo dal vescovo e dalla Chiesa reatina subito dopo la tragedia del 24 agosto, a partire dalle sensazioni che don Domenico provò appena appresa la notizia mentre si trovava a Lourdes, da cui rientrò di volata.

a prescindere da questo sinistro evento». Da parte dei sindaci, nel dibattito che è seguito, l'insistenza su alcuni punti qualificanti su cui concentrare l'impegno comune: lavoro, infrastrutture materiali e immateriali, acqua.

gruppo Fse Rieti 2

**Decennale Scout
Festa a Santa Rufina
insieme al vescovo**

Un decennio e poco più di impegno, per il gruppo scout Rieti 2 «Marco Tempesta». Il decennale sarà caduto a novembre, ma dato lo sciamone simico si è rinviata di qualche mese la festa che ha coinvolto i vari rami del gruppo reatino della Fse, l'Associazione degli Scout d'Europa cattolici che anima le attività di lupetti, coccinelle, esploratori e guide, rover e scolte. Disseminati tra diverse parrocchie (Regina Pacis, Quattrostrada, Campolioniano, Santa Rufina) che ospitano le varie branche maschili e femminili, i giovani con lazziolette che seguono di documenti importanti riguardanti il percorso compiuto dal gruppo. Presenti alla giornata anche responsabili Fse giunti da fuori, quali il capo distretto, il vicese Ettore Micheli, e gli incaricati distrettuali di lupetti e coccinelle, Manuel Renzi e Maria Chiara Pasetti, oltre all'assistente regionale di Lazio e Toscana don Fabio Minghini, appostamento giunto da Grosseto. Sotto la loro supervisione, si è svolta la consegna del fazzolettone blu a due «capi brevettati», Ruggero Baistocchi e Marco Rosati, che hanno formulato il giuramento di rito per il riconoscimento ufficiale di tale incarico, «ratificato» anche dalla benedizione del vescovo. A chiudere la festa (fotocronaca online sul sito della diocesi), una grande torta, colorata con lo stemma scout.

**Fai, Giomate
di primavera
fra le bellezze
del museo
diocesano**

La proposta, avanzata dal delegato Fai di Rieti Piero Porchetti d'Orazi, ha trovato subito piena accoglienza nel vescovo Domenico Pompili: aprire a cittadini e turisti, per le Giomate di primavera promosse l'ultimo weekend di marzo dal Fondo ambiente italiano, gli spazi del museo dei beni ecclesiali della diocesi, dislocato tra cattedrale ed episcopio. E così, sotto la supervisione della direttrice Ileana Toffi, tante persone, sabato e domenica, hanno seguito il percorso espositivo che dai locali attigui alla Basilica



inferiore, che accoglie ora anche alcune opere già custodite nell'ex battistero di S. Giovanni in Fonte (utilizzato al momento come cappella faretale), prosegue nella maestosa sala delle udienze del Palazzo papale, sede della Pinacoteca diocesana. Non pochi, anche tra i reatini, quelli che vi

entravano per la prima volta, estasiati delle bellezze artistiche del patrimonio d'arte sacra. In veste di entusiasti «cittadini», anche gli studenti del Liceo artistico «Galagagnolo», che sotto la guida della professoressa Letizia Rosati hanno saputo far apprezzare le preziosità esposte.

candidature. Verso la corsa di giugno a Palazzo di città

La fase di presentazione dei candidati alle elezioni del nuovo sindaco di Rieti (11 giugno ed eventuale ballottaggio domenica 25) e del consiglio comunale che lo affiancherà per il prossimo quinquennio s'è esaurita con l'incontro di Antonio Cicchetti tenutosi ieri nella Sala dei Cordari. Scintillata la seconda candidatura del sindaco uscente Simone Petrangeli, ma che un sondaggio Ipr Marketing darebbe già in lizza per il ballottaggio con il 36 per cento al primo turno dando invece gli sfidanti Calabrese, Cicchetti e Rando intorno al 20 per cento: tale previsione gli assegnerebbe la *pole position* in una ipotetica griglia di partenza e un privilegio che sarebbe stato guadagnato durante gli anni della sua gestione forse evitando il *default* finanziario. Seguono tra le novità quelle dell'attore Paolo Fosso e il ritorno sulla scena di due indimenticati big del passato: Gioiù

Calabrese, già presidente della Provincia, e il sindaco degli anni Novanta Antonio Cicchetti, richiamati dal non ancora cancellato ricordo del loro positivo lavoro che ebbero a svolgere. In questo agguerrito gruppo di concorrenti è attesa Ludovica Rando, espressione del Movimento 5 Stelle. La notizia dell'ultimo momento è che ognuno dei candidati avrà a sostegno parecchie liste civiche. I partiti tradizionali saranno quindi sullo sfondo. Ma si osserva che se le «civiche» presentano vantaggi, nel contempo evidenziano forti pericoli di futuri trasformismi. Tale cancro cronico del Parlamento italiano è trasmigrato in periferia e il Consiglio comunale in scadenza ne è stato molto afflitto.

**Campagna elettorale
al via per le prossime
amministrative:
almeno 4 gli sfidanti
all'uscente Petrangeli**

Pompili aveva consegnato ad Amatrice al presidente della Repubblica Mattarella, e ribadite ai sindaci nell'incontro di mercoledì in vescovado (di cui riteriamo qui sopra): l'urgente definizione di infrastrutture «per sottrarre l'area reatina al suo isolamento, per corrispondere alla sua vocazione – naturale e storica – di terra di confine e di snodo tra le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria». E quindi l'invito al Governo nazionale «a realizzare previamente opere che segnino la svolta in

termini di accessibilità – fruibilità, comunicazione. Sono il raddoppio della Salara, la conclusione della Rieti-Torano e la realizzazione dell'ultimo tratto della Rieti-Terzi: cui va aggiunto, aveva ribadito il presule a Mattarella, «un potenziamento del sistema ferroviario». Ma con priorità assoluta c'è da guardare alla Salara, strada il cui mancato ammodernamento pesa sulle leadership politiche locali di ogni tempo, che ora appare abbordabile dopo le dichiarazioni del premier Gentiloni e lo stanziamento di risorse per le aree terremotate. Ancora? L'Università è in pericolo di scippo, il recupero delle aree ex industriali e dell'ex Zuccherificio (sul cui progetto di ristrutturazione si esprimerà positivamente 6 mila cittadini), il rilancio del Termilino, il Conservatorio e la locazione del futuro museo delle opere che donerà lo scultore Dino Mansani.

Ottorino Pasquetti